

MULTIMEDIALITÀ, DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE

Liceo Scientifico "da Procida" - Salerno Polo di ricerca "Qualità d'Aula"

Dirigente Scolastico: Nicola Scarsi

DIDATTICA-MULTIMEDIALITÀ: NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE

a cura di Nicola Scarsi

Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "G. da Procida"

Dall'a.s. 2000/01 il nostro Liceo si è posto l'obiettivo di conseguire idonei standard di qualità per rispondere alle nuove esigenze degli studenti e di tutta la società civile.

Alla consapevolezza di dovere fornire una adeguata risposta a tale pressante richiesta non ha corrisposto nei primi due anni né una chiara strategia né tantomeno la disponibilità dei necessari strumenti di base.

È stato, pertanto, necessario costruire il percorso di miglioramento in maniera graduale per dotare l'Istituto innanzitutto di una efficiente strumentazione tecnologica e quindi realizzare un minimo di efficienza organizzativa nei diversi settori strategici dell'attività scolastica intesa nel suo complesso.

La comunità scolastica, pur convinta della urgenza e non rinviabilità di dotare l'Istituto di un sistema qualità, ha sempre espresso una certa diffidenza per i pacchetti aziendali della qualità proposti ed imposti dall'esterno e calati, con non poche forzature, nella scuola, che ha per sua natura una ben diversa identità.

Sulla base di tale diffidenza la comunità ha sempre rifiutato di aderire a progetti di qualità finalizzati al "marchio doc", tenendo fermo quale principio e costante del suo percorso la consapevolezza che il miglioramento della organizzazione, delle risorse umane, tecniche, strutturali, informatiche, dei sistemi di gestione, costituiscono sì obiettivi necessari ma subordinati alla vera mission della scuola, che si identifica con il miglioramento e l'innovazione della didattica e dell'apprendimento, vale a dire, in sostanza, con la qualità d'aula, il cuore dell'attività scolastica.

Su questa comune convinzione si è realizzato un virtuoso connubio con il polo qualità di Napoli, quando è subentrata quale responsabile la dott.ssa Angela Orabona, che ha avuto l'intelligenza di cogliere e sviluppare questo aspetto della qualità, senza ovviamente trascurarne altri, ugualmente importanti, a cominciare dal Manuale della qualità.

Il percorso del Liceo, che aveva già realizzato diverse esperienze innovative ed aveva in cantiere altre iniziative di ricerca-azione, ha ricevuto dal polo qualità di Napoli il necessario sostegno morale e scientifico per continuare a produrre prassi innovative con un rinnovato sforzo di impegno per conseguire anche parametri, se possibile, di maggiore sistematicità e scientificità.

Per dare risposta su larga scala alle esigenze pressanti delle scuole della Campania, il polo Qualità di Napoli è partito dalle scuole, dalla realtà di chi vive ogni giorno il problema del miglioramento, mettendo da parte ogni logica dirigitica ed utilizzando un approccio pragmatico e sistemico, in grado di offrire soluzioni praticabili per il conseguimento di obiettivi essenziali, in tempi definiti.

Al Liceo è stato riconosciuto, sulla base di questo impegno, il ruolo di polo della provincia di Salerno della qualità d'au-

la, con particolare sottolineatura dell'attuale e complessa tematica del rapporto "multimedialità e didattica".

L'occasione per un ulteriore approfondimento del rapporto didattica- nuove tecnologie è stata fornita dalla attivazione presso il Liceo di un MINIPORTALE di gestione della rete e di fruizione di molti servizi per gli iscritti alla nuova "comunità virtuale della scuola".

La riflessione nasce, ovviamente, dalla condivisione di convincenti analisi enucleate dall'ampia letteratura sull'argomento, ma soprattutto dal fatto che nessuno ormai può negare l'importanza del PC nella vita degli studenti. Partendo da quest'ultima, quasi ovvia, consapevolezza, attingendo, inoltre, alla diretta esperienza maturata nell'ultimo decennio, ho ritenuto, da uomo di lettere, strategico potenziare "la multimedialità", il settore delle tecnologie avanzate quali fattori di accelerazione dei processi di apprendimento.

La tematica ha, ovviamente, uno spessore notevole, in quanto può diventare riflessione epistemologica e filosofica, interessare la pratica didattico-cognitiva.

Queste le domande poste che ci siamo posti in ordine di problematicità:

la multimedialità è utile come strumento tecnico per migliorare i risultati dell'organizzazione del sapere ?

la multimedialità può diventare una didattica nuova, un nuovo e migliore modo di insegnare in grado di velocizzare l'apprendimento e far meglio comprendere la complessità del sapere in un'ottica multidisciplinare se non interdisciplinare?

-la multimedialità può alla lunga essere compatibile con l'attuale modello culturale basato prevalentemente su un apprendimento lineare e sequenziale?

Su un piano più pragmatico il problema all'interno di una scuola, per il docente, vero attore dell'innovazione e della ricerca, si pone anche in termini di tempo e lavoro. Il docente si interroga su un punto altrettanto vitale ed importante: la tecnologia riduce i suoi problemi o lo impegna in una sfida, che richiede maggiori responsabilità e soprattutto capacità di riconvertirsi?

Oggi la multimedialità, con tutto quanto è ad essa legato, costituisce, a mio modesto parere, la nuova sfida, la nuova frontiera che dovrebbe portare l'uomo ad una lettura critica ed interdisciplinare del sapere, ad una padronanza interpretativa delle informazioni in crescita, superando l'attuale organizzazione del sapere per compartimenti stagni.

Il tema, come detto, è complesso - le analisi non sempre convergenti - la sfida, per chi la raccoglie, ardua.

Il Liceo ha provato a dare qualche risposta non in termini teorici, pur riflettendo ed approfondendo teoricamente, ma con esperienze concrete, portate avanti con sacrificio e passione da molti docenti.

Le prassi presentate riguardano alcuni percorsi che, pur nella loro differenza di contenuti, metodi, discipline hanno come comune denominatore :

- a) utilizzo delle tecnologie quali "strumenti" per potenziare la motivazione e migliorare i processi di apprendimento;
- b) una certa flessibilità e trasferibilità ad altre discipline e/o a percorsi multi ed inter disciplinari.

Le relazioni presentate sono ovviamente la sintesi di lavori più ampiamente documentati, da cui ritengo, con la necessaria umiltà connessa alla difficoltà della materia, si possa, forse, attingere qualche utile suggerimento.

Come ultima riflessione tengo a sottolineare come nella comunità stia maturando, pur tra qualche inevitabile resistenza, la cultura della qualità intesa quale processo di miglioramento continuo, rapportato con coerenza ad un sistema di auto-

valutazione di Istituto, senza il quale non risulterebbe possibile identificare, progettare ed applicare idonei strumenti di misura.

Per tutto quanto è stato possibile realizzare (poco o molto non importa né spetta a me dirlo) ringrazio i professori interni: Carmine Buonocore, Elena Carella, Domenico Cariello, Clementina D'Amico, Costanza Greco, Elena Magaldi, Emilia Matonti, Rosa Rufolo, Maria Grazia Rubino. Ringrazio, altresì, per i contributi esterni la prof. Consuelo Pascual Escagedo, il giornalista de "Il Mattino" Gianni Colucci, e l'ing. Alberto Fienga.

Esprimo alla prof. Angela Orabona ed all'intero staff del polo qualità di Napoli il più sincero attestato di stima per la professionalità espressa, per la guida esercitata, per i contenuti di umanità trasmessi, il che, nella società in cui viviamo, non è di certo poco.